

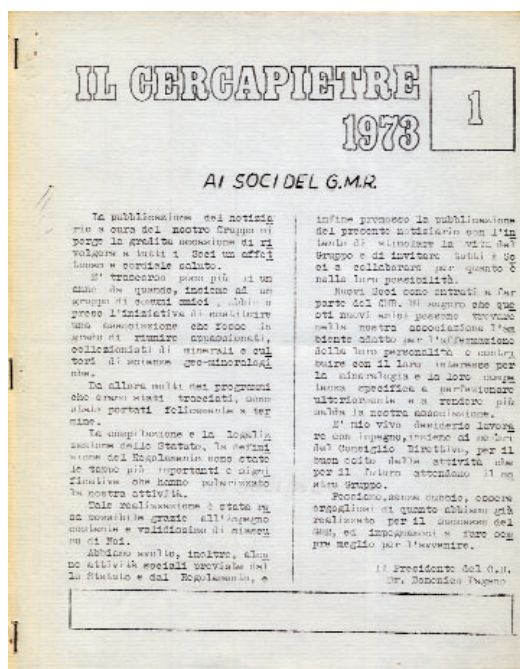
"IL CERCAPIETRE", UN PO' DI STORIA

Roberto Pucci
Gruppo Mineralogico Romano
Coordinatore del C. di R. de "Il Cercapietre"

Nel gennaio del 1973, Domenico Pagano, allora Presidente del Gruppo Mineralogico Romano, apriva con un messaggio dal titolo "AI SOCI DEL GMR" la prima pagina del primo numero de *Il Cercapietre*, notiziario pubblicato "con l'intento di stimolare la vita del Gruppo e di invitare tutti i soci a collaborare per quanto è nelle loro possibilità". L'Associazione era nata da poco più di un anno ed il notiziario era



"Il Cercapietre", n. 14 del 1977



"Il Cercapietre", n. 1 del 1973

costituito da quattro fogli dattiloscritti e ciclostilati riuniti da punti metallici; ma evidentemente l'entusiasmo era molto se, come risulta, l'intenzione era di rendere la pubblicazione mensile! Sempre con la stessa veste, i primi nove numeri, da gennaio a settembre, scorrono tranquilli, poi nel 1974 compare un solo numero, il 10; nel 1975 i numeri sono due (11 e 12), nel 1976 torna ad essere uno, il 13.

Nel 1977 una sorpresa! La veste de *Il Cercapietre* n. 14 assume un aspetto completamente diverso: stampato in tipografia (non sappiamo in quante copie) con autorizzazione del Tribunale di Roma, copertina in cartoncino, comparsa di qualche buona fotografia in bianco e nero, ma

soprattutto la comparsa, tra gli autori, di nomi di soci che lasceranno un segno profondo nella storia della ricerca e della mineralogia laziale. Gli articoli sono molto meno generici di quelli, seppure rispettabili, apparsi nei numeri precedenti, la mineralogia del Lazio sembra divenire il perno principale attorno al quale ruotano gli interessi dell'Associazione. Il notiziario, seppure con frequenza un po' irregolare prosegue questa via per i successivi tre anni con la pubblicazione di altri tre fascicoli (i n. 15 e 16 in un unico fascicolo, il n. 17 e il n. 18).

A questo punto sembra che la storia del notiziario si interrompa: problemi finanziari? È probabile; qualcuno degli autori più impegnati è forse preso da comprensibili adempimenti di studio o di lavoro; non dimentichiamo che nel 1982 sarà dato alle stampe il primo, e per ora unico, libro sui minerali del Lazio (*Minerali del Lazio* di F.S. Stoppani ed E. Curti, ed. Olimpia).

Chi scrive approdò al GMR nel 1983, quando del notiziario non se ne parlava più ed erano ormai poche le copie rimaste degli ultimi numeri usciti.

Negli anni successivi il GMR vive momenti di grande incertezza per la temporanea mancanza di una sede propria dove custodire le proprie cose e dove poter organizzare le attività. La pubblicazione del notiziario *Il Cercapietre* riprende nel 1986 grazie alla buona volontà e alla tenacia di Paolo Maria Ruali. La veste grafica riassume un aspetto un po' dimesso, seppure migliore dei numeri iniziali; conserva la copertina in cartoncino ma le pagine sono dattiloscritte e i fascicoli riprodotti in fotocopia, inutile parlare di fotografie! Gli



"Il Cercapietre" 1° supplemento al n. 19, marzo 1986

articoli tornano un po' generici e se non fosse per l'opera del compianto Ruali (che spesso, oltre all'onere di scrivere articoli attribuiti poi ad altri, se ne accolla sicuramente anche le spese) forse non si andrebbe avanti. Sono passati anni di silenzio, è scaduta l'autorizzazione del Tribunale e Paolo, fa uscire dieci fascicoli, seppure con cadenza piuttosto irregolare, distribuiti negli anni 1986, 1987 e 1988. L'anomalia in queste uscite è nella loro numerazione; forse per la mancanza di un Direttore Responsabile e della autorizzazione del Tribunale (anche se il notiziario rimane, per ora, nello stretto ambito dei Soci del GMR) i fascicoli vengono pre-

sentati come supplementi all'ultimo numero che si ritiene uscito con regolare autorizzazione, il n° 19, ma si commette un errore perché del numero 19 non se ne è trovata traccia e forse ci si doveva riferire al numero 18; inoltre agli ultimi cinque viene dato un numero progressivo (dal n. 10 del fascicolo di giugno 1987 fino al n. 14-15 del fascicolo di giugno-dicembre 1988) senza che tale numerazione abbia un nesso con i fascicoli usciti in precedenza.

Nel 1989 nuovo colpo di scena! Dopo lunghe riflessioni il Consiglio Direttivo del GMR decide di dare nuovo impulso al notiziario *Il Cercapietre*. Si ritorna alla stampa tipografica, alle fotografie, con qualche concessione anche per il colore,

ma soprattutto al vaglio dei contenuti cui si cerca di dare sempre maggior rigore scientifico. In questo intento si coinvolgono anche quei soci che venivano a fare ricerca ancora *ragazzi con i pantaloni corti* e che ormai si stanno avviando agli studi universitari in geologia o, avendoli terminati, sono rimasti nell'ambito universitario. Unico errore commesso in partenza è stato l'aver proseguito con la numerazione adottata da P. M. Ruali di cui si è già detto.

Da allora il notiziario, che ha assunto cadenza annuale, ha pian piano assunto una veste che ormai lo caratterizza, sia dal punto di vista grafico, sia dal punto di vista dei contenuti che, senza tralasciare gli aspetti umani e sociali che spesso accompagnano la ricerca mineralogica, sono stati sempre più curati dal punto di vista scientifico.

Nel 1991 il GMR pubblica, come supplemento al n.18, un lavoro di Domenico Pagano, *Lezioni di Cristallografia – Cristallografia morfologica*, a cura di Vincenzo Nasti. È la raccolta delle lezioni di cristallografia morfologica tenute da Domenico Pagano, dal 1979 al 1980, presso la sede del GMR.

Ad aprile dell'anno 1996, in occasione della VI Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica nell'ambito del Tema "*I percorsi della conoscenza*", in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Camerino, esce un numero speciale monografico dal titolo *Il quarzo: viaggio nella storia alla scoperta del minerale "custode del tempo"*; ma gli impegni di energie ed economie profusi in tale numero impediscono la normale uscita dell'edizione



"Il Cercapietre", n.° 16 del 1989

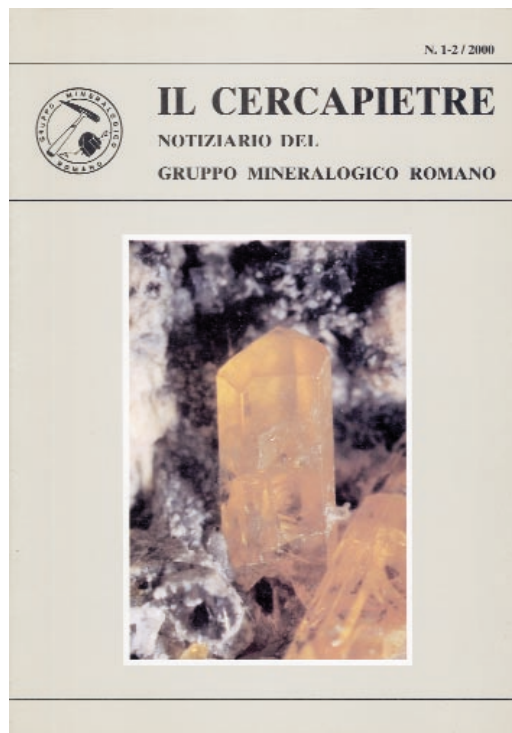
che ormai da anni accompagna la Mostra di Minerali, Fossili e Conchiglie che si organizza tra novembre e dicembre.

Nei due anni successivi si farà meglio e, ai numeri speciali editi in occasione di nuove partecipazioni del GMR alla Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica (particolarmente importante quello del marzo 1997 in occasione della riapertura al pubblico del Museo Naturalistico Mineralogico del Collegio Nazareno), farà seguito anche l'edizione di fine anno.

Dall'anno 2000 *Il Cercapietre* ha definitivamente assunto la sua connotazione attuale; è stata abbandonata la vecchia numerazione progressiva; è autorizzato dal Tribunale di Roma – n.° 490/2001 del 6/11/2001 – come semestrale, anche se per ora si è riusciti solo a raccogliere i fascicoli 1 e 2 di ogni anno in un unico numero. Le pubblicazioni vengono vagliate da un comitato scientifico altamente qualificato che tuttavia mantiene uno stretto rapporto con il mondo del collezionismo.

Il notiziario ha cominciato a circolare anche fuori del ristretto ambito dell'Associazione tra collezionisti ed altre Associazioni simili al GMR come pure in Istituzioni pubbliche.

I progressivi salti di qualità hanno richiesto un impegno sempre maggiore ed un lavoro ai limiti di una "puntigliosità", che talvolta ci viene rimproverata ed interpretata come un freno, ma occorre tenere presente che il confine tra *la novità* e *l'abbaglio* è spesso molto sfumato e, nel nostro campo, sono necessari interventi che vanno ben oltre le competenze del ricercatore dilettante, seppure esperto e in buona fede. Tali interventi richiedono tempi legati alla disponibilità di ricercato-



"Il Cercapietre", n. 1-2 del 2000

ri o docenti universitari, per non parlare poi dei necessari laboratori specializzati sparsi per l'Italia o per il mondo. Ci rendiamo conto dell'ansia del ricercatore, ma seppure con tempi che qualche volta si misurano in anni, soltanto questa è la via che ci consente di dare notizie che non siano costituite soltanto di *forse*, *potrebbe essere*, o di identificazioni fatte sulla scorta di *somiglianze* con quanto rappresentato su riviste o siti web. Qualche volta ci si deve accontentare di risultati parziali che, pur non definendo esattamente una specie, ne escludano comunque la necessità di uno studio approfondito. In tanti anni di pubblicazioni, di errori grossolani ne ri-

cordiamo solo un paio, commessi entrambi per aver voluto dare le notizie dopo valutazioni soltanto superficiali di dati analitici incompleti.

Prospettive future? Ammesso di trovare i mezzi per soddisfare un impegno economico sempre crescente e le energie umane necessarie a supportare l'attuale Redazione – operando anche un cambio generazionale – mantenendo buono lo standard qualitativo del notiziario (almeno questa è la valutazione che percepiamo

dagli apprezzamenti che ci pervengono da ambienti, anche qualificati, esterni al GMR), sarebbe auspicabile una maggiore disponibilità da parte di ricercatori e collezionisti a cimentarsi con pazienza nel comunicare le loro esperienze, e, dando agli articoli il loro necessario tempo di gestazione, lavorare un anno per l'altro senza l'ansia dell'uscita. Si potrebbe così rispondere all'appello fatto da Domenico Pagano nel 1973 e forse raggiungere anche la dovuta regolarità nelle pubblicazioni.